

FALLIMENTI IL GOVERNO STUDIA NUOVE MISURE PER ACCELERARE IL RECUPERO CREDITI. I CUI TEMPI SONO ANCORA TROPPO LUNGHI

Tribunali ad hoc per le sofferenze

L'esecutivo è al lavoro per individuare le strutture più efficienti nella gestione dei crack, verso le quali potrebbero essere dirottate le pratiche. In tal modo si renderebbero più efficaci i provvedimenti presi con il decreto banche in tema di npl

(Leone a pagina 2)

IL GOVERNO STUDIA NUOVE MISURE ATTE AD ACCELERARE LE PROCEDURE DI RECUPERO CREDITI

Npl, Renzi cerca tribunali ad hoc

Partita la caccia ai più efficaci nel gestire i fallimenti, verso i quali potrebbero essere dirottate le pratiche. Ma il loro numero non dovrà essere troppo esiguo. L'idea è ripetere l'esperienza dei tribunali delle imprese

DI LUISA LEONE

Il governo è ancora al lavoro sul dossier crediti deteriorati. Dopo il via libera al decreto sulle bcc e le garanzie statali sulle cartolarizzazioni di npl, secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, al ministero dell'Economia si continua a lavorare per trovare una soluzione al problema dei tempi ancora troppo lunghi del recupero crediti. Al momento sarebbe in corso un'indagine fra i tribunali di tutta Italia per individuare quelli più rapidi nella gestione delle procedure fallimentari, con l'obiettivo, nel caso si rivelino essere in numero sufficiente, di farne una sorta di sezioni specializzate, sulla falsariga dell'esperienza dei tribunali per le imprese introdotti nel 2012. Per ora, come accennato, si tratterebbe solo di una fase di scouting, e il progetto potrebbe concretizzarsi solo qualora fosse individuato un numero congruo, non troppo esiguo, di tribunali campioni di efficienza in fatto di fallimenti. Se così non fosse, e i numeri risultassero troppo piccoli, un'idea alternativa sarebbe quella di tentare di importare in altri collegi i sistemi più efficaci individuati in quelli che più vantano i migliori risultati, anche se questa strada

incontrerebbe non pochi ostacoli. Non solo, in ogni caso, una volta individuate le strutture più celeri, sarà necessario avviare un secondo livello di analisi per comprendere se le buone performance del tribunale sono legate a una reale capacità di gestione delle pratiche o semplicemente al fatto che ci si trova a lavorare su un numero ridotto di esse. Insomma il cammino è appena iniziato, ma la meta è sempre la stessa: ridurre i tempi del recupero crediti.

Il ministero dell'Economia ha infatti dovuto rinunciare a inserire nel decreto legge sulle banche, approvato dal Consiglio dei ministri l'11 febbraio, un pezzo della riforma del diritto fallimentare in elaborazione al ministero della Giustizia, sulla scia dei suggerimenti della Commissione Rordorf. In particolare al Tesoro si puntava a condire il dl contenente la Gacs (garanzia cartolarizzazione sofferenze) con alcune novità come le procedure stragiudiziali per gli accordi tra creditori e debitori, spossessamenti più rapidi e altre misure volte a rendere meno farraginoso il recupero del dovuto da parte degli istituti di credito, ma anche degli altri creditori, dalle aziende in crisi. Alla fine però, accettando le richieste della Giustizia, si è preferito non smembrare la riforma del

diritto fallimentare, facendola procedere in blocco sulla strada della legge delega, con i tempi necessariamente più lunghi che questo iter comporta. A questo punto il governo punta molto sulla misura volta a migliorare l'efficienza delle aste giudiziarie, grazie a una tassa di registro ridotta sull'acquisto di immobili all'incanto (purché siano rivenduti nei 24 mesi successivi), inserita nel decreto dei primi di febbraio. Una novità peraltro costosa per le casse pubbliche (sono previsti 220 milioni nel 2016) ma che si spera possa risolvere il problema della perdita di valore dei cespiti messi all'asta e rimasti invenduti a lungo. Un altro tassello della strategia con cui si intende avvicinare il prezzo al quale le banche sono disposte a cedere le sofferenze a quelli a cui il mercato è pronto ad acquistarle. Entro breve si vedrà quanto efficace. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/npl

